ANNO XVII — Domenica 1 Marzo 1891. — N. 766

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 1 Marzo 1891.

A rifascio

Finalmente, *pare*, si é conchiuso il famoso prestito dei settantacinque milioni, destinati a germogliare nelle arche londinensi.

I biondi figli di Albione, dopo mille tentennamenti, hanno voluto mostrarsi generosi, secondo il solito, ponendo condizioni da strozzino.

Prima e principale di queste, che i milioncini non debbano muoversi dalla capitale inglese. Vogliono averli sott'occhio, e quasi quasi han ragione — sanno per prova che le sterline, appena varcato l'Oceano, sogliono, nelle mani dei governi sud-americani, sfumare qual nebbia al vento.

Ed ora, che il prestito é fatto, aspettiamone i benefici riflessi.

×

Il processo per l'attentato Roca volge al suo fine. Dicono che l'incartamento é voluminosissimo; ne valeva la pena!

Manca ora l'esame medico-legale del piccolo delinquente. Poi verrá la sentenza, che per la serietá della dea Temi, speriamo si ridurrá ad una bolla di sapone.

×

L'affare del porto, venuto a galla in questi ultimi giorni, é, a quel che si dice, alquanto *sucio*.

Si tratta né piú né meno che di cinquanta milioni di patacconi spesi in piú della somma prefissa e sanzionata dal Governo.

Non c'é da meravigliarsi se certi impresari mettono pancia!

×

Il Circolo quadrato di via San Martin *bussa a denari;* ció che fa supporre che le sue finanze vadano di pari passo eon quelle della serenissima repubblica Argentina.

Nell'ultima assemblea si é deliberato di dar libera entrata senza la relativa tassa a coloro che sborsino dodici quote mensili anticipate, in due rate.

Avanti, avanti, voi che aspirate al grado di *magnati* della Colonia! Fuori i *pezzi* carta, e diventerete *pezzi*..... grossi.

×

«*Al bosco andavo*» é il titolo di una romanza, scritta Goethe in tedesco (si capisce), tradotta in versi italiani dall'amico Scotti, musicata dal Prof. Aromatari ed edito dallo stabilimento De Marchi.

Se si trattasse di un certo boschetto che io so, ci andrei volentieri anch' io; ció non toglie merito al lavoro musicale di Aromatari, che gli intelligenti hanno giudicato favorevolmente.

×

Ieri sera al *Nacional* abbiamo avuto la prima della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

Lascio ai critici ufficiali il giudicare sulla esecuzione ecc. ecc.

Io noto solamente, nella mia qualitá di cronista osservatore, che alla rappresentazione di ieri sera non mancava uno solo dei cavalieri *italo-mericani*.

Bravi, per dio, hanno risposto unanimi all' appello!

×

Tra gli insetticidi scoperti dall' empirismo moderno c' é pure il petrolio.

Le igiene casalinga lo ha trovato eccellente per la distruzione delle cimici.

Peró i comunardi parigini lo hanno usato per insetti maggiori; ed ora, parodiandoli. gruppi di assoldati al governo di Cordoba, lo usano per distruggere i *clubs* civici.

Ha ragione il Dottor Alem, siamo caduti in mani di governi petrolieri!

×

Per finire.

Un maestro scrive ad un suo alunno:

« Mi faccio un dovere di avvertirlo di un nuovo

sistema per l'insegnamento dell'uso delle doppie consonanti, adottato nella 5ª classe elementare.

« Sapete — dice il maestro — perché *passeggio* si scrive con due *s* e due *g*? Perché é un atto che si fa con due gambe. E perché *abbraccio* si scrive con due *b* e due *c*? Perché occorrono due persone per farlo. »

Il sistema porterebbe, in veritá, a questa conseguenza che *bacio* si dovrebbe scrivere con due *c* e *amore* con due *m*, e *battaglia* con una diecina di *t*, perché occorrono piú di due persone.

MENALCA.

DARVINISM

SONET.... CON LA COA

A l'an crïaje adoss sü tüti î ton
a 'n pover diao përché l'é vnüie 'n ment
d' vorei persüadse s' a l'avio dabon
due gambe o quat, i nostri antich parent.

Sentisse dé d' la bestia impünement
i chërdo pro d'co mi ch'a fa ghignon....
ma, santa pas, pensomie n' po' moment,
elo peui da la nostra, la rason?

Drit sü doi gambe dop î primi dí,
i giügoma ai *cavai* con tüt piesì
e i foma l'*aso* apeña ch'i podoma....

a l'é d'oblig la *coa* quand ch'i blagoma,
a 'n dio 'n *carriera* quand ch'i travajoma
e a's gieuga a *bestia* quand ch' i soma vei...

O cosa s' veullo d' mei
për vëdde, second mi, gia dimostrá
cos diao ch'a jero î prim nostri antená?

SERGIO.

10 Marzo 1872

(Muore Giuseppe Mazzini)

Non vi é Italiano, veramente italiano, che non nutra dei sentimenti di affetto vivo e di riconoscenza, per la memoria dei nostri uomini grandi; i quali — chiaminsi come si vogliano, Mazzini o Carlo Alberto; Cavour o Garibaldi; Vittorio Emmanuele o Medici, o Nino Bixio, lavorarono, combatterono e soffrirono, per la indipendenza della Patria nostra.

Questi uomini, dovendo sviluppare la loro azione in una epoca di servaggio e di corruzione, dovettero naturalmente uscire dalla cerchia della legalitá, ed alcune volte errarono; ma chi puó fare loro un addebito, quando si é conseguito il supremo fine della indipendenza nazionale?

Anche messer Giove, Ottimo Massimo, nel creare il mondo, fece delle corbellerie; valga una per tutte: l'uomo; che é una meraviglia e una turpitudine al tempo stesso.

Quindi, per noi altri pigmei, che abbiamo trovata la pappa fatta, e godiamo il frutto dei patimenti e delle amaritudini sofferte da coloro che ci crearono una posizione nel mondo, per noi altri, dico, é da cretini il volerci erigere ad Aristarchi; e, con la vista corta di una spanna, giudicare in assoluto le opere loro, e — a seconda dei partiti cui apparteniamo — condannare o assolvere: dimenticando la massima politica del nostro Macchiavelli, che dice:

— *Se il fatto ti accusi, l'effetto ti scusi.*

Quindi, non andiamo a cercare il pelo nell'uovo; accettiamo i fatti compiuti, e siamone grati a coloro che a costo di lavoro e di sacrifici ci han messo all'onor del mondo.

Se non ché — e qui viene il bello — le cosí dette Societá Repubblicane al Plata (le solite due noci in un sacco) pensano in modo diverso: esse si erigono sole a protettrici di quei grandi, dei quali, dicono, *osservare le dottrine*; e tutti gli altri, che loro non fanno comodo, condannano alla geenna. Come si vede, é un sistema partigiano codesto, molto comodo, ma niente affatto distributivo.

APPENDICE

Un' ultima palanca

Non c'é a discuterci sopra! Questa sera fa realmente freddo!

Cosí, stropicciandosi le mani, borbottava a denti stretti Nicolino, uscito com'era da un ambiente caldo, troppo caldo anzi, da una birreria al pianterreno di una straduccia trasversale alla via principale di Genova.

In quella birreria-bottiglieria, spaccio di ogni sorta di liquori, nelle prime sale o piuttosto cameraccie, appena ornate sulle tappezzerie, il cui primitivo disegno era svanito sotto uno strato di polvere, di unto, di fumo, tutt'insieme formante come una vernice da qualche cattivo quadro in litografia colorita, si raccoglievano fin dalle prime ore vespertine giuocatori di carte e di tarocchi: la partita solita di piccoli bottegai dei dintorni, ai quali le respettive mogli concedevano quello svago dopo cena, e prima que rientrassero a domicilio. Tutt'al piú costoro, se la sorte non era favorevole se la cavavano un po' l'uno, un po' l'altro col buttar sul tavolo qualche dozzina di soldi, brontolando che il vino bevuto era vera porcheria, e che, se si fosse continuato a servire a cotesto modo gli avventori, questi avrebbero finito per lasciar deserto il luogo e cercarne un altro; e non ne mancavano.. — pur troppo — aggiungiamo noi.

La padrona era una matrona sui cinquanta suonati, alla quale avevano appiccicato il sovrannome di madama Stafulla, poiché la sua enorme corpulenza la faceva rassomigliare per mole e per bruttezza ad una esibitrice di fenomeni conservati nello spirito, di figure di cera riproducenti famosi ceffi di briganti e personaggi piú o meno storici, e inoltre esibitrice di *quadri plastici*, in un baraccone costrutto metá in tela da vela, metá in tavole malamente messe assieme, dove ogni giorno, od alla luce delle lampade a petrolio che spandevano attorno un puzzo insopportabile, comparivano fra le nebbie di fumo deitá muliebri e mascoline dell'antico Olimpo, povere creature tremolanti di freddo sotto le maglie color di carne, sotto le garze,

Una delle due: o voi, Società dell'anima mia, in Giuseppe Mazzini volete onorare uno di quei grandi che hanno fatto l'Italia; ed allora, con G. Mazzini dovete anche rendere l'onore dovuto agli altri: o pure G. Mazzini é per voi come una bandiera che serve a coprire la vostra merce avariata e allora noi — pur venerando la santa memoria di lui — non intendiamo fargli omaggio in vostra compagnia.

Perderemmo la dignità.

Quindi, le Societá Italiane, che hanno il loro modo di vedere diverso dal vostro ed hanno diritto ad essere rispettate, non possono accompagnarvi in una manifestazione che a voi servirá di pretesto per insultare ed offendere quegli uomini e quei principî, che per esse loro, formano un patrimonio sacro.

In caso diverso, perchè avete invitate le Societá Italiane? per applaudirvi, o per fischiarvi?

Ricordatevi della commemorazione ad Aurelio Saffi...!

Per fare la commemorazione, chiedeste l'ospitalitá ad una Societá Italiana, che gentilmente ve la concesse; non per voi, ma per l'uomo insigne che credevate onorare: ed in quella societá, su in alto. proprio sul catafalco di Aurelio Saffi, la bianca croce di Savoja stendeva le sue grandi braccia, come volesse proteggere, confusi insieme, reprobi ed eletti.

Noi, eletti — e lo dico forte perché non ve ne possiate dimenticare — accorremmo numerosi alla commemorazione di Saffi, non per voi, ma perché sapevamo di certo, che, come uomo e gentiluomo, come patriota e come italiano, egli era molto diverso da voi altri.

Ora, come ricompensaste voi l'ospitalitá ricevuta, e la nostra condiscendenza? Coll'eruttare briache parole all'indirizzo delle istituzioni italiane, del Governo Italiano, del Parlamento Italiano, dell' Italia tutta; ad eccezione di quella insignificante frazione, che ha la sventura di dividere con voi e aspirazioni e tendenze.

Vi é di piú: a noi, che, usando della longanimitá (comune a tutte le persone civili) perché non protestammo, non vi fischiammo, come si costuma fare con le artiste sfiatate del *Pasatiempo*, a noi — nel vostro organo magno degl' interessi *rampubblicani* al Plata — insultaste per giunta (se un vostro insulto puó chiamarsi tale) stampando:

— *I monarchici, stavano mogi mogi.*

Cavalleria repppubbblicana!

Dopo tali fatti, volete che le Societá Italiane prendano parte *con voi* alla manifestazione?

Tutti veneriamo la santa memoria di Mazzini, e tutti siam pronti ad offrirgli il tributo della nostra ammirazione e riconoscenza. Ma, con voi, no: quando il partito repubblicano sará rappresentato da uomini educati e civili, che aspirino al rispetto delle proprie idee, rispettando le altrui, allora — ma solo allora — le Società Italiane faranno causa comune con essi nelle manifestazioni esterne. Ma, sino a quel giorno, *nada*. Se avete della rogna grattatevela, tra voi altri.

POLLUCE.

STREGGHIATURE

L'ultimo prestito francese ha fatto andare in sollucchero tutti i *poveri di spirito* d'ambo i mondi. Egli è perció ch'io mi permetto di mettere i punti sopra gli *i*.

La Francia, come qualunque paese di questo *mondaccio hane*, se non é un paese rovinato, é giú di lí per rovinarsi, prova ne sia che ha *trentadue miliardi* di debito, e continua ad avere il libro del debito pubblico aperto, e, non potendo far fronte ai suoi bisogni con le risorse ordinarie, ricorre ai mezzi straordinarii, piantando dei chiodi.

Questo é chiaro come la luce del sole. Quindi noi dobbiamo far distinzione da *Stato* a *Nazione*: la Francia, come Stato, é anch'essa povera come Giobbe; ma, come Nazione, é ricchissima: tanto, da permettersi il lusso di coprire l'ultimo prestito 26 volte di piú.

L'Italia, al contrario, ha piú buon naso: essa ha chiuso il libro del debito pubblico: e, di chiodi, non ne fa piú. Se c'é disavanzo, si rimedia con delle economie (fino all'osso, se vogliamo) sopra i bilanci annuali. Quindi, come Stato, è qualche cosa piú della Francia che, per sembrar ricca, scrive della rendita e buona notte a tutti. Tale e quale

---

sotto i paludamenti varii di un colore incerto, sotto il ciarpame a frangie d'oro e d'argento un tempo, ed ora ridotto a sfilacciature di un rossiccio di ruggine.

L' orchestra — tromboni, flauti, gran cassa — cercava, é vero, raddoppiando i suoi sforzi di riscaldare l' ambiente a sé stessa insieme. Ma erano vani conati: e sola, madama Statulla, che troneggiava sul palco all' ingresso della baracca custodita da un fantoccio che voleva essere la vera immagine di un celebre brigante, e dall' altra parte da un non meno celebre, anzi celeberrimo, imperatore tedesco, dall' ispida barba, tutto coperto di ferro e d' acciaio, che peró incominciavano a tradirsi sotto gli insulti delle intemperie, ed apparire ignobile carta pesta. Madama, ripetiamo, madama sola pareva iusensibile, e sfidava la stagione avversa, ravvolta nell' ampia pelliccia foderata con spoglie di chissá quante bestie, colla testa coperta da un cappello di proporzioni fenomenali, sotto il quale una parrucca sfacciatamente nera ed a ricci incorniciava un faccione di luna piena di una tinta violacea, rialzata da qualche bitorzolo. Il naso era un altro fenomeno, come proporzioni: una proboscide tra due fori dove scintillavano occhietti d' una vivacitá strana, com' era strano il suono della voce, che talora giungeva a sorpassare il chiasso indiavolato dell' orchestra, quando eccitava il pubblico ad *onorare della sua visita* la baracca per la tenue moneta di dieci centesimi.

— Sono gli ultimi giorni — diceva la voce. — Non perdano questa bella occasione di istruirsi e di divertirsi. Siamo chiamati per telegrafo alla famosa fiera di Sinigallia, di dove partiremo subito per Pietroburgo!

Boum! boum!

La gran cassa ripigliava i suoi colpi disperati, frenetici per appoggiare l' invito. Un vecchio cane faceva sentire un gemito, un guaiolare sordo, ravvolto in una coperta su di una sedia lí accanto alla padrona, ed il suo muso intelligente si voltava all' insú a guardarla....

Chissá se in qualcuno dei miei lettori non troveró un ex frequentatore di quella baracca, e se non sorriderá al ricordo evocato di *qualche* anno fa, quasi una trentina?

E non ricorderá senz' alcun rimorso la mezz' ora passata

come la Repubblica Argentina, che si carica di debiti, lasciando che i posteri pensino a pagarli.

Peró, se anche l'Italia volesse attenersi allo stesso sistema, di far debiti a babbo morto, con tutto il piacere possibile, i capitalisti europei le darebbero del denaro: infatti, benché *misera*, *povera*, *derelitta* ed *affamata*, l'ultimo prestito che contrasse l'Italia fu coperto 16 volte in 24 ore ...!

La ricchissima Repubblica Argentina sta da otto mesi pitoccando un prestito in Europa, ed a qualunque condizione, e, sin'ora.... é un affare stracco.

—

Ritornando alla Francia dunque, come *Stato*, é poverina poverina; come *Nazione*, é ricchissima: lo stesso puó dirsi dell'Italia, che, come *Stato*, si dibatte coi creditori; ma come *Nazione*, non ha da invidiare nessuna altra al mondo per ricchezza e capitali.

Vi é soltanto questa differenza tra l'Italia e la Francia: questa, prima di tutto e sopratutto, é francese; ed in caso di bisogno, dimentica le divisioni di partito, per mantenere alto l'orgoglio nazionale: mentre in Italia.... ahimé....! Si preferisce tenere i marenghi a sacca seppelliti sotto terra anziché darli allo Stato ad interesse.

Questa é la veritá.

Ed ecco il motivo per cui, lo Stato francese, povero, sostenuto dalla Nazione ricca, fa bella figura; l'Italia, Stato povero, con una nazione ricca, ma indifferente e non patriota (e dobbiamo confessarlo, da noi vi é poco patriottismo) nel mondo fa la figura della Cenerentola, prima che perdesse la scarpetta.

—

Un telegramma dell'Havas ci annunzia che:

—In seguito ad un articolo violento apparso nella «Gazzetta di Colonia», contro la Francia, i pittori francesi hanno risolto unanimemente di non concorrere alla esposizione di Berlino.

Ecco, signor *Zena* — se lei non lo sapesse — in che cosa consistono le sante leggi della Patria: farla rispettare in tutto e per tutto; a torto od a ragione; sia essa retta a monarchia o a repubblica: poiché, qualunque sia la forma di Governo, i francesi, sono e rimangono, sempre francesi.

Mentre noi Italiani, mettiamo avanti tutto l'idea del partito, o monarchico, o repubblicano, o socialista, o papalino; e al nome Italiano, ci pensiamo poco o nulla.

In quanto a me, non sono tenero per i francesi; ma non posso non convenire sulle loro eccellenti qualitá, sia come si voglia — i francesi in certe cose, sono i primi uomini del mondo.

—

Il signor Giuseppe Boselli, ha lasciato la direzione del *Faticone*; ed ora bisogna andare col lanternino alla ricerca di un altro direttore. É da cinque o sei anni che il *Faticone*, cambia di Direttore, come di camicia: la qual cosa potrá esser conveniente per le lavandaie, ma non per un giornale che intende difendere gl'interessi italiani al Plata.

Dopo l'Avvocato Blosi, il povero *Faticono* non ha avuto piú pace; ed é stato menato da Scilla e Cariddi, e dalla monarchia alla repubblica, con la massima disinvoltura di questo mondo.

Dó un consiglio al *Faticone*.

Un giornale deve avere il suo programma, e la sua linea di condotta da seguire; la quale non puó essere cambiata ad ogni cambio di Direttore; poichè, secondo me, é il Direttore che deve accettare il programma del giornale, e non il giornale deve adattarsi alle idee, piú o meno strampalate, del Direttore. Mi sono spiégato?

—

É avvenuto un buggerío nella città *de Paris*, a proposito del dramma *Thermidor*, di Sardou.

Il dramma *Thermidor*, é una requisitoria contro l'epoca del *Terrore*; e naturalmente ha diviso i francesi in due partiti; quelli che opinano che il *Terrore* fu la salvazione della Francia; e quelli che gridano essere il *Terrore* la macchia che insudicia la gloria della Francia.

Non mi assido arbitro in mezzo ai due partiti, e me

---

all'eccentrico baraccone di madama Stafulla, adesso, lui uomo serio, padre di famiglia magari, negoziante, barbiere, avvocato, capitano di lungo corso, professore, o che so io?

E quanti forse non si ricorderanno tuttora dell'altra madama Stafulla, la proprietaria di un *esercizio*, senza nome, a forza di averne parecchi?

Non so se l'una piú che l'altra facciano parte al dí d'oggi della popolazione della Superba. Se no, la terra del camposanto di Staglieno sia loro leggiera!

—

Madama Stafulla, n. 2, aveva *anche* un marito, almeno lo si asseriva, e, come se fosse un'altra « araba fenice, » quell'animale, invece che da penna ricoperto da un pastrano o da una giubba, divideva coll'altro inventato dalla mitologia il privilegio di esistere nel piú perfetto incognito.

Che ci fosse, non si poteva dubitare, dal momento che la sua metá — donna della cui attendibilitá non si poteva sospettare menomamente — lo diceva, ma nessuno era mai giunto a vederlo, né di giorno, né di notte.

Ció che d'altronde poco importava ai frequentatori delle prime sale, e meno ancora a quelli di un'altra *sala*, alla quale si accedeva dopo aver salutata la padrona, che ricambiava il saluto con un benevole sorriso.

Si passava per uno stretto corridoio, stretto talmente da costringere due persone venienti in senso inverso a doversi aspettare all'un dei capi, o pigliarsi l'una contro l'altra. E la sala stessa era piuttosto un altro corridoio piú ampio, lungo sette od otto metri per altrettanti di larghezza. L'unica finestra dava su di un piccolo giardino attorniato da un alto muro, un giardino per modo di dire, con pochi alberelli, i quali parevano maniche di granata messi in fila, e dovevano avere un fogliame qualunque nella bella stagione, a giudicarne dai rari campioni ingialliti, disseccati, sparsi sulla ghiaia, in mezzo ad ogni sorta di detriti, di spazzature.

(*Continua*).

ne lavo le mani. Però, mi piace riportare le ragioni addotte da un certo signor Lissaragay, uno dei sostenitori del Terrore, il quale — non íl Terrore, ma il signor Lissaragay — cosí parla:

—Il dramma THERMIDOR, é contro l'attuale presidente della Repubblica: per la ragione che, siccome Carnot numero uno, faceva parte del Comitato di Salute Pubblica con Robespierre, cosí attaccando questo, s'insulta quello: ora, insultando il Carnot numero 1° l'onta ricade su Carnot numero 2°: ERGO, il dramma THERMIDOR é un grossolano insulto all'attuale presidente della repubblica francese.

Non vi pare, lettore cortese, di leggere un brano di prosa dell'*Amico dei Peperoni*?

—

I grossi avvenimenti, sono scomparsi e non vi é piú pericolo che la squadra italiana s'impadronisca di Tripoli, a tradimento.

Questo lo asserisce il *Figaro* de Paris con queste parole:

« Alcuni giornali hanno chiamata l'attenzione sopra il fatto che la squadra italiana aveva avuto l'ordine di riunirsi a Siracusa. Vi hanno preveduto QUALCHE GROSSO AVVENIMENTO. La veritá é questa che ogni anno la squadra italiana va, durante l'inverno, nelle acque della Sicilia perché il clima vi é piú dolce, vi han meno fortunali e le manovre vi sono piú facili. »

La Gazzetta del Popolo di Torino, fa in proposito le seguenti considerazioni:

« Veramente c'é un'altra ragione ed é che la Geografia non ci ha dato anche dei porti sull'Oceano, ma passiamo.

« A differenza della squadra italiana, la squadra francese non si appaga del *clima piú dolce* e delle *manovre piú facili*.

« All'inverno, essa suole far meglio. Essa si chiude nei suoi porti, affinché ammiragli, vice-ammiragli, contrammiragli, e tutti insomma i cosí detti *fils d'évéques* etc. possano avere il comodo di andarsene a passare la stagione a Parigi.

« In una parola, idillio completo e pace su tutta la linea. »

Finchè la duri, soggiungo io.

—

Cavalleria Rusticana Mericana.

Leggo in un giornale degli Stati Uniti:

« Il giovane sig. James G. Blaine (figlio del ministro per gli Affari Esteri) ha prodotto martedí scorso una profonda sensazione a Baltimora. A un ballo, al COTILLON, egli tutto ad un tratto si é seduto per terra, si é cavate le scarpe e con una di queste ha fatta una solenne fregagione sopra le nude spalle d'una signora. Questa maniera di procedere non é andata a garbo del Comitato (del CLUB dove avea luogo il ballo) e i membri di questo, con a capo il dott. I. Ridgely Trimble, han preso il signor Blaine per la giubba e per i calzoni e l'han deposto nella strada.

Il sig. Blaine é destinato dal padre alla carriera diplomatica!

Per un diplomatico in erba, non c'é male; promette di riuscire.

—

Per finire.— Tutti sanno che io sono famoso nel parlare le lingue straniere, e specialmente la francese: ora, l'altra sera avvenne che, trovandomi in conversazione con alcuni miei cugini, uno di questi che si picca di saper bestemmiare in italiano, mi disse:

— Signore, sono incantato di vi vedere in buona salute.

— Vi sbagliate—risposi—per tradurre: *Je suis charmée*, devesi dire: *Ho piacere*; e per esprimere: *de vous voir*, bisogna dire: *di vedervi*.

— Ma io credeva che bisognasse mettere il *vi en avant*.

— Nossignore; noi italiani, lo mettiamo *derrière*.

Quelle ciulle di cugini, scoppiarono dal ridere.

O che c'é da ridere in ció?

CASTORE.

*

* *

Tu sei, fanciulla, un angelo
E il tuo viso é un amore:
Io sono un mostriciattolo
E il mio viso é un orrore.

Per te la vita é un fascino
Di gioia e di splendore:
Per me la vita é un baratro
Dove tutto é dolore.

Tu sei ridente, amabile,
E il mondo ti sorride:
Io sono brutto e storpio
E il mondo mi deride.

Eppur, fanciulla, credilo,
Io nón t'invidio mai:
Penso che i dí van rapidi
E che tu pur morrai.

Penso che i di van rapidi
E che pari saremo
Il di che sotto un tumulp
Entrambi marciremo.

GIORGIO SONGIA.

La maschera

Uomini di non comune ingegno, bibliografi pazienti hanno rovistato i più reconditi volumi delle biblioteche, scrutato le carte vecchie d'anni per scoprire la vera origine della *maschera*, ma le investigazioni loro riuscirono vane, perciocché quest'origine anche oggidí, come per l'addietro, é molto incerta.

Il Kilian, ad esempio, suppone che la *maschera* primitivamente era un *réseau*, reticella, reticolo; poi, pentito di aver sballato.... uno scerpellone, la dice derivante dalla parola tedesca *masca*, che cambió in *masche* e quindi in *mascarel*, dalle quali varianti si ebbe in italiano *maschera*, in spagnuolo *mascara* e in portoghese *mascarra*.

Ed anco sulla invenzione della *maschera* non si hanno ben chiare cognizioni, perciocché chi la dice inventata dagli egiziani e che Orfeo la propagasse nei greci, che — recatisi a Roma dopo l'incendio di Troja — a lor volta la diffondessero fra i romani, e cosí dall' Italia in Germania e poi per tutto il mondo.

Chi — al contrario — ne vuole inventore *el Charilus*, contemporaneo di Tespi, ed Orazio ne fa Eschilo.

Ma Aristotile ci afferma che al tempo suo giá vi erano le maschere, e che ottocento anni avanti Eschilo, Orfeo l'aveva introdotta in sulla scena.

L'Antologia illustrata «Roma,» nel N. 15, anno I, 1873, in riguardo alla invenzione della *maschera*, così scriveva:

« Il tragico Tespi fu il primo che, tingendosi il volto cogli avanzi delle uve peste, uscí coi suoi compagni pei borghi e pei villaggi folleggiando. Dal dipingersi cosí stranamente la faccia, si passó a certe foglie di *arction*, che facevano le veci di cuoio, di tela, di legno, e di questa materia si lavoró similmente la maschera, perché in ogni cosa é progresso.

« Il teatro volle maschere di diversa foggia, opportune alla commedia, alla tragedia, alla satira. Ve ne furono presso i greci alcune dette *prosopopeie*, o *mormolicheia*, o *gorgoneia*. Le prime figuravano larve, ed erano fatte in cosí orrida forma da mettere nell'animo il terrore per la rimembranza dei defunti: le altre ritraevano facce di furie, di gorgoni e di altri spaventevoli mostri. »

Ai tempi dei greci la *maschera* fu indispensabile, perciocché essa — guarnita di capelli, della barba e degli ornamenti proprii ad individuare il personaggio -- un duplice intento offriva: rappresentava, del ruolo, la figura o meglio la fisonomia che l'attore aveva a giocare; ed in secondo luogo ella era fatta in tal modo da donar più forza al suono della voce, qualitá pure indispensabile per la rappresentazione a cielo aperto, come allor si usava, ed innanzi ad un gran numero di persone.

Della *maschera*. per altro, gli antichi non solo nel teatro ne fecero uso, ma benanco nelle cerimonie religiose ed in ispecie nelle feste di Bacco, di Minerva, di Cibele, di Iside, di Cerere, nelle Lupercali e nelle Saturnali.

I pagani, al giungere della primavera, venerando Iside, madre degli Dei, ne celebravano solennemente la festa mascherati, avendo libertá di rappresentare chiunque eglino avessero voluto.

E la maschera fu altresí usata nei trionfi, nelle pompe pubbliche, tal fiata nei banchetti e nei funerali; ed era antico costume dei pagani mascherarsi il primo di gennaio e prendere la figura di alcuni animali, come di vacca, di cervo, di pecora.

Ma nel 439, San Massimo, vescovo di Torino, severamente rimproveró i fedeli che peranco secondavano questo costume, e nel 585 il Concilio d'Auxerre proibí ai cristiani d'imitarlo.

Nonostante tale ordine, nessuno tralasció di mascherarsi, e allorché venne il carnevale — che ha luogo al primo fiorire di primavera, proprio quando presso i romani incominciavano le ferie carnevalesche — piovvero (é il verbo da usarsi) proibizioni di Sant' Ambrogio, di Sant'Agostino, di Pier Grisologo, di Giovanni Crisostomo e di Carlo Borromeo!....

Furon proibizioni.... gettate al vento, perciocché le maschere vissero, e col tempo aumentarono straordinariamente, specie in Francia, regnando Luigi XIV, ed in Italia Francesco I, sotto il quale Re furono in gran moda le maschere di velluto nero.

Si ricorda, a proposito, che nel possesso preso da Clemente XI nel 1701, la regina di Polonia, Maria Clementina, recatasi a vedere la cavalcata nel palazzo dei Conservatori, sotto baldacchino, tenne la mascbera di velluto nero fino a che non comparve il Papa!

NEEMIA.

SCIARADE

1.

Se il *primier* od il *secondo*
Si smarrisser nel *totale*,
Gli occhi tuoi e di tutto il mondo
Nol potrebber ritrovar.

2.

E un numero il *primiero*,
E se tu vuoi il *secondo*
Tutt'uomo l'ha nel mondo.
Se poi trovar l'*intero*,
Lettor tu non saprai,
Dirotti che l' Italia
Tu non hai scorsa mai.

—

Spiegazione della sciarada antecedente

M-ANO MI-SE-RIA

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle 401

di Chirurgia ed apparati Ortopedici **CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.**

Banco di Roma e Rio della Plata

utorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino nuovo vviso

Per depositi in conto corrente a vista 3 °[o annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni 4 »
» » » » » 60 » 5 »
» » » » » 90 » 6 »
» » » » maggiore, da convenirsi
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o[o.

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

UNION LA PLATA

Capital $ 2,000,000 m[n.

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires

Oficina: **Calle 25 de Mayo 134**

Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA LPATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali città d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux' Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli' Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra el principali città d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0[0 annuo	1	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Taller de Dorador de Antonio Candori

Ayacucho esq. Tucuman.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente:	José Santiago Rey y Basadre.
Segretario:	Luigi di Marino.
Tesoriere:	Pietro Risso.
Consiglieri:	Giuseppe Devoto, Felice Marana
»	Luigi Gallotti.
Supplenii	Dr. Antonio M. Battilana,
»	Manuele Gamble.
Gerente:	Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Umberto 1.

Partirá dal Porto Madero il 20 Marzo per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonico 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico — Gaetano Devoto.
Gerente Generale — Giovanni Emanuele Canessa.

Banchiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Fábricas de Cales Argentinas

sistema **CERRANO**

Pantelefono N. 94 — Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contdo y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

A LA CIUDAD DE LONDRES

AVENIDA DE MAYO - CALLE PERÚ - CALLE VICTORIA

REALIZACION

con una REBAJA CONSIDERABLE del saldo de los juguetes y artículos de fantasia recibidos para el año nuevo de 1891.

Esta realización durará hasta el 24 de Enero incluso teniendo necesidad del sitio para la instalación de un nuevo y especial departamento:

¡ARTÍCULOS DE MENAGE!

Cuya instalación del departamento de ARTÍCULOS DE MENAGE anunciaremos á nuestros favorecedores tan luego como esté instalado.

OCASIONES

30,000 cortes de vestidos de percal de ultima moda, clase buena, colores firmes, 15,000 á ps. 1,90 el corte, 15,000 á ps. 2,20 el corte.
30,000 metros foulares de pura seda, Pongé y Tussor pintados, colores nuevos, dibujos de última moda á 0,80 y 0,90 centavos el metro.
150,000 metros Cambray de hilo pintados, dibujos nuevos, colores firmes á 22 cts. el metro.
20,000 pares guantes de filet (saldo) á 0,35 centavos.
10,000 sombresor y gorras de fantasia perfectamente adornados para Señoras y Señoritas á ps. 3,95.

Estas ocasiones únicas en Buenos Aires, se encuentran desde hoy en venta.

Aviso á las Señoras

Avisamos á nuestras favorecedoras que nuestros surtidos de articulos de baile y fantasia para CARNAVAL son los mas completos que se pueden desear.

TRAJES de DISFRAZ para niños, niñas, señoritas y señoras.— DOMINOS de raso de seda, de raso de lana, de raso de algodon todos colores. — GENEROS DE ALTA FANTASIA para trajes de Carnaval — FLORES Y ADORNOS de todas clases para bailes, y una infinidad de artículos para Carnaval.

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

A la Ciudad de Londres.